

Comune di Gioia Tauro
Collegio dei Revisori

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SULLE
CAUSE CHE HANNO CONDOTTO AL DISSESTO
(art. 246, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000)

Comune di Gioia Tauro

Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori Contabili del Comune, nominato con delibera del Commissario Prefettizio n. 5 del 19 gennaio 2015, così composto:

Dott. Vincenzo Iacovino – Presidente

Dott. Salvatore Nucera – Componente

Dott. Domenico Pensabene – Componente.

Richiamate

- o la nota del Collegio dei Revisori di segnalazioni relative al Comune di Gioia Tauro ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel, trasmessa in data 02.12.2016, che si allega;
- o la nota del Collegio dei Revisori di segnalazioni relative al Comune di Gioia Tauro ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel, trasmessa in data 27.04.2017, che si allega;

Esaminati

- o le evidenze contabili dell'Ente;
- o la relazione del Responsabile del settore finanziario, prot. n. 17552 del 26.06.2017, ricevuta in pari data, avente ad oggetto "*RELAZIONE SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE DI GIOIA TAURO*" – STATO DI DISSESTO - e gli atti e i documenti allegati;
- o la deliberazione della Corte dei Conti Calabria n. 27/2013;
- o Nota Corte dei Conti Calabria n.1733 del 18.5.2015;
- o Deliberazione Corte dei Conti Calabria n. 68/2013.
- o Deliberazione Corte dei Conti Calabria n. 68/2017.

Uditi i componenti della Commissione Straordinaria, il Segretario Generale Comunale nonché Responsabile ad interim del Settore economico-finanziario sulla situazione debitoria dell'Ente;

Considerato che per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, non è stato deliberato il bilancio di previsione finanziario;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare gli articoli 244 e seguenti;

Visto il D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149;

Richiamato in particolare l'articolo 246, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che alla deliberazione di Consiglio Comunale di dichiarazione dello stato di dissesto sia allegata una relazione dell'organo di revisione che analizza le cause che lo hanno provocato;

PRESENTA

la seguente relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Gioia Tauro .

1. Contesto normativo di riferimento

Il d.Lgs. n. 267/2000 (Tuel), all'art. 244, recita: *“Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste”*. né attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-bis del d.Lgs.

I soggetti della procedura di risanamento sono l'organo straordinario di liquidazione e gli organi istituzionali dell'ente. L'organo straordinario di liquidazione provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso con i mezzi consentiti dalla legge. Gli organi istituzionali dell'ente assicurano condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto.

Ai sensi dell'art. 246 del Tuel, la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione. La deliberazione è pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione. L'obbligo di deliberazione dello stato di dissesto si estende, ove ne ricorrano le condizioni, al commissario nominato ai sensi dell'articolo 141, comma 3 del Tuel.

Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'organo straordinario di liquidazione e del consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio preventivo per l'esercizio successivo, il consiglio provvede alla revoca dello stesso.

Le varie modifiche apportate nel corso degli anni alla procedura del risanamento finanziario degli enti locali, sono state finalizzate ad avvicinare il dissesto alle procedure concorsuali di natura civilistica, da cui comunque si differenzia perché la tutela dei creditori dell'ente viene temperata dalla necessità di assicurare al comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi. Gli squilibri economici-finanziari che lo hanno causato infatti non possono portare ad una forzata chiusura dell'attività dell'ente.

“L'Ente locale non può cessare di esistere come una semplice impresa privata e, per poter garantire la continuità amministrativa, la dichiarazione di dissesto crea una frattura tra il passato ed il futuro, lasciando in vita il soggetto facendolo ripartire libero da debiti, ma anche privo di crediti o di patrimonio, se ceduto per le esigenze della liquidazione. Pertanto, tutto ciò che è relativo al pregresso, compresi i residui attivi e passivi non vincolati, viene estrapolato dal bilancio comunale e passato alla gestione straordinaria della liquidazione la quale ha competenza relativamente a tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati successivamente, anche con provvedimento giurisdizionale”.

2. Pronunce della Corte dei conti sulla situazione finanziaria dell'ente

La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, con la delibera n. 27 del 31.05.2013, accertate gravi irregolarità e criticità - inerenti equilibri e vincoli di bilancio, indici di deficitarietà strutturale, verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale, risultato di amministrazione, gestione dei residui, debiti fuori bilanci, tempestività dei pagamenti, servizi conto terzi, risultato di cassa, organismi partecipati, rispetto del patto di stabilità interno, spese per il personale, contrattazione integrativa, verifiche del conto economico e del patrimonio - ha prescritto all'Ente di adottare con sollecitudine misure correttive esplicitate in n. 37 punti.

Al riguardo, il Collegio dei Revisori, fatte salve le rilevanti difficoltà di acquisizione tempestiva dei documenti evidenziate nel tempo, riscontrata la nota di richiesta istruttoria, prot. n. 1833 del 18.06.2015, della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti relativa al questionario sul rendiconto del 2013, ha inviato apposita nota alla stessa Corte dei Conti e all'Ente avente ad oggetto: *"Art. 1, commi, 166-167, della legge 266/2005. Questionario e relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria sul Rendiconto 2013 del Comune di Gioia Tauro. Riscontro nota prot. 1733/2015"*, riportata nel verbale n. 20 del 16.10.2015.

In tale nota, tra l'altro, sono state evidenziate le seguenti conclusioni: *"In conclusione - fatti salvi i rilievi, le riserve e le osservazioni formulati nel tempo dal Collegio dei Revisori sin dall'insediamento e, in particolare, inerenti il rendiconto di gestione 2014, il riaccertamento dei residui, il bilancio preventivo 2015 e le variazioni al bilancio preventivo 2015, oggetto, tra l'altro di prescrizioni da parte dell'Organo di Controllo - il Collegio dei Revisori resta in attesa di acquisire formalmente gli atti e le iniziative, a tutela dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ente, attivati con urgenza dal Comune e finalizzati alla risoluzione di tutte le criticità riscontrate. Tali atti e iniziative dovranno essere caratterizzate da procedure di rilevazione contabile, sistemi e processi di completa tracciabilità informatica atti anche a consentire il riscontro da parte degli Organi di Controllo di monitoraggi periodici ai sensi di legge, in virtù della conseguente rilevanza di tali determinazioni nell'ambito della predisposizione degli atti contabili dell'Ente"*.

3. Rilievi del Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori rappresenta, tra l'altro e in sintesi, che in data 27.01.2016 ha redatto il verbale n. 22, riepilogativo degli atti e dei rilievi formulati dall'Organo di controllo, che si riporta testualmente:

"Il Collegio dei Revisori, in via preliminare, trasmette all'Ente formalmente i verbali, le relazioni e i pareri, redatti sin dall'insediamento dall'Organo di controllo nel corso dell'anno 2015, riportati nell'apposito registro e come da atti del Comune.

Al riguardo, Il Collegio dei Revisori ribadisce i rilievi, le osservazioni e i pareri formulati in occasione dei seguenti atti, in particolare:

- *Rendiconto di gestione 2014*

"Pertanto, sulla base dei rilievi e delle osservazioni evidenziate nella presente relazione - in particolare, gravi irregolarità per utilizzo di fondi a destinazione vincolata per spese correnti, inattendibile analisi relativa alla gestione dei residui attivi e passivi, inadeguata gestione del settore tributi e modesta entità delle riscossioni, inattendibile determinazione dei debiti fuori bilancio, mancata rendicontazione certificata delle partecipate, inattendibilità dei dati del patrimonio, mancato rispetto di n.6 parametri in tema di deficit strutturale - il Collegio dei Revisori esprime parere non favorevole per l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2014 e invita l'Ente ad adottare con sollecitudine i provvedimenti di competenza".

- *Riaccertamento straordinario residui attivi e passivi*

"Pertanto, la situazione amministrativo-contabile sopra evidenziata non può costituire una valida base di partenza per effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi.

Sulla base dei rilievi e delle osservazioni evidenziati - in particolare, mancanza dei criteri propedeutici alle determine di riaccertamento e all'accantonamento obbligatorio per crediti di dubbia esigibilità, carenza di atti inerenti l'avvenuta ricognizione del contenzioso finalizzata all'accantonamento per rischi di soccombenza, anche al fine di consentire la rideterminazione del risultato di amministrazione

verificato nel rispetto degli obblighi di accantonamento e dei vincoli imposti dal nuovo ordinamento contabile -, il Collegio dei Revisori esprime parere non favorevole alla proposta di deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3 comma 7 D.Lgs 118/2011 e invita l'Ente ad adottare con sollecitudine i provvedimenti di competenza."

- *Ulteriore riaccertamento straordinario residui attivi e passivi*

"Sulla base dei rilievi e delle osservazioni evidenziati nel tempo, in particolare in relazione al Rendiconto di gestione 2014, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole con riserva alla proposta di deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3 comma 7 D.Lgs 118/2011 e invita l'Ente ad effettuare le opportune registrazioni nel bilancio provvisorio al fine di rendere subito operative le rettifiche dovute all'esito del riaccertamento straordinario - il bilancio di previsione 2015/2017 sarà predisposto tenuto conto del riaccertamento straordinario - e ad adottare apposite procedure atte a garantire monitoraggi periodici completi di audit legali al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario dell'Ente."

- *Bilancio di previsione 2015*

"Sulla base della documentazione predisposta dall'Ente e sottoscritta dai responsabili di settore per competenza, preso atto dei pareri espressi dal responsabile del settore finanziario, della deliberazione n. 21 del 30 luglio 2015 della Giunta Comunale inerente il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1/1/2015 - in cui si è preso atto dei rilievi formulati dal Collegio dei Revisori nel parere al rendiconto di gestione esercizio 2014 -, della deliberazione n. 9 del 31 luglio 2015 del Consiglio Comunale avente ad oggetto "presa d'atto delle censure dei Revisori dei Conti al rendiconto di gestione 2014" e della deliberazione n. 27 del 10 agosto 2015 della Giunta Comunale avente ad oggetto "atto di indirizzo-risanamento equilibrio parte corrente di bilancio", il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole con riserva sulla base dei rilievi e delle osservazioni evidenziati nella presente relazione.

In particolare, tali riserve, tra l'altro, impongono precise prescrizioni a cui si dovrà uniformare l'azione amministrativa dell'Ente in relazione a quanto segnalato nella nota della Corte dei Conti prot. 1734 del 18 giugno 2015 e al contenimento effettivo in percentuale degli impegni di spesa tale da garantire il pieno equilibrio di parte corrente - da comunicare formalmente a tutti i responsabili di settore -, anche attraverso le dovute rettifiche da operare entro il 30 settembre 2015, secondo i termini e gli adempimenti previsti dalle normative del settore degli enti locali a tutela dell'equilibrio economico-finanziario del Comune.

Il Collegio dei Revisori, sempre nell'ambito delle riserve e delle prescrizioni, invita l'Ente ad attivare con sollecitudine iter amministrativi, caratterizzati da tracciabilità informatica, finalizzati alla effettiva riscossione dei tributi locali e all'accertamento e controllo degli stessi relativi ai precedenti esercizi, a effettuare periodici monitoraggi e audit dei residui attivi e passivi e del settore contenzioso e a determinare un'adeguata gestione del patrimonio secondo criteri di efficienza ed economicità.

Le riserve, le prescrizioni e le iniziative a tutela dell'Ente sopra evidenziate dovranno essere oggetto di tempestivo e costante riscontro da parte del Comune attraverso formali comunicazioni alla Corte dei Conti, per quanto di competenza, e al Collegio dei Revisori."

- **Nota inviata alla Corte dei Conti – Oggetto: Art. 1, commi, 166-167, della legge 266/2005. Questionario e relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria sul Rendiconto 2013 del Comune di Gioia Tauro. Riscontro nota prot. 1733/2015.**

"In conclusione - fatti salvi i rilievi, le riserve e le osservazioni formulati nel tempo dal Collegio dei Revisori sin dall'insediamento e, in particolare, inerenti il rendiconto di gestione 2014, il riaccertamento dei residui, il bilancio preventivo 2015 e le variazioni al bilancio preventivo 2015, oggetto, tra l'altro di prescrizioni da parte dell'Organo di Controllo - il Collegio dei Revisori resta in attesa di acquisire formalmente gli atti e le iniziative, a tutela dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ente, attivati con urgenza dal Comune e finalizzati alla risoluzione di tutte le criticità riscontrate. Tali atti e iniziative dovranno essere caratterizzate da procedure di rilevazione contabile, sistemi e processi di completa tracciabilità informatica atti anche a consentire il riscontro da parte degli Organi di Controllo di monitoraggi periodici ai sensi di legge, in virtù della conseguente rilevanza di tali determinazioni nell'ambito della predisposizione degli atti contabili dell'Ente".

Sulla base di quanto sopra ribadito, come da atti del Collegio dei Revisori, si rivolge formale richiesta al fine di acquisire elenco dettagliato degli atti deliberati dagli Organi dell'Ente, nota inerente le eventuali iniziative attivate dagli stessi Organi e dai responsabili del Comune finalizzate a tutelare lo stesso Ente in tutte le sedi e le relazioni dei responsabili di settore secondo le rispettive competenze in ordine ai rilievi, alle osservazioni e alle riserve evidenziate dal Collegio dei Revisori.

A ciò si aggiunge, a seguito delle rilevanti difficoltà riscontrate nell'acquisizione dei dati relativi al questionario inerente il rendiconto 2014 del Comune, inviato alla Corte dei Conti, e di quanto rilevato in tema di errori non bloccanti, l'inderogabile esigenza di avere da parte dell'Ente formali prospetti e comunicazioni atti a definire ai sensi di legge le problematiche connesse al questionario 2014.

Il Collegio dei Revisori, infine, rappresenta l'inderogabile necessità di acquisire formalmente le visure e/o certificazioni del Registro imprese della CCAA di Reggio Calabria relative a tutti i soggetti in cui il Comune di Gioia Tauro detiene partecipazioni a qualunque titolo, nonché le attestazioni asseverate dagli organi di controllo di tali soggetti inerenti la posizione di credito/debito dell'Ente, uniformando le deliberazioni dello stesso Ente alle vigenti normative del settore partecipate.

Il Collegio dei Revisori, pone in evidenza l'esigenza di avere riscontro da parte del responsabile del Settore Economico-Finanziario dei monitoraggi periodici, richiesti dall'Organo di Controllo, ivi comprese le risultanze al 31/12/2015, relativi ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013), al fine di attivare, ove necessario, tutte le iniziative prescritte dalle normative vigenti.

In conclusione, il Collegio dei Revisori, fatti salvi gli adempimenti di periodo previsti in tema di enti locali, trasmette apposito modello/schema elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in collaborazione con l'Ancrel relativo al parere dell'Organo di revisione sulla proposta di Bilancio di previsione 2016/2018, al fine di acquisire i dati e gli atti, debitamente sottoscritti e caratterizzati da iter di tracciabilità informatica, tali da consentire le verifiche ai sensi di legge.

Il presente verbale viene protocollato in data odierna e, a cura del Responsabile del Settore Economico-Finanziario, sarà trasmesso al Sindaco e al Segretario Generale”.

A ciò si aggiunge, tra l'altro, che il Collegio dei Revisori, stante il perdurare delle gravi criticità riscontrate e evidenziate in rilievi e riserve riportati nelle relazioni e negli atti nonché la carenza di iniziative da parte dell'Ente, ha inviato la nota di segnalazioni relative al Comune di Gioia Tauro ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel, trasmessa in data 02.12.2016 e la nota segnalazioni relative al Comune di Gioia Tauro ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel, trasmessa in data 27.04.2017, che si allegano.

4. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

L'Ente non ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-bis del d.Lgs. n. 267/2000.

5. Analisi delle principali cause del dissesto

Sulla base di quanto evidenziato nelle sopraindicate note di segnalazioni del 02.12.2016 e del 27.04.2017 del Collegio dei Revisori e di quanto riportato nella relazione e negli allegati sulla situazione finanziaria del Comune di Gioia Tauro – stato di dissesto – del 26.06.2017 del Segretario Generale, Responsabile ad interim del settore economico-finanziario, nonché dall'esame della situazione finanziaria dell'Ente e della documentazione agli atti sono state individuate una serie di cause che hanno condotto al dissesto e che vengono di seguito analiticamente descritte.

5.1 Debiti certi, liquidi ed esigibili

Sulla base di quanto riportato nelle relazioni dei Responsabili di settore dell'Ente, si rilevano le seguenti risultanze:

- Settore I, come da nota prot. 15245 del 31/05/2017 del Responsabile, non vengono segnalati debiti fuori bilancio e sono quantificati debiti non pagati per complessivi € 610.054,56;
- Settore III, come da nota prot. 3741 dell'08/02/2017 del Responsabile, vengono segnalati debiti fuori bilancio per € 4.885,79 e quantificati impegni finanziari, riportati in determinazioni del settore e privi di visto contabile per € 68.454,00;
- Settori IV e V, come da nota prot. 15417 del 05/06/2017 del Responsabile, viene rappresentata una grave situazione finanziaria, vengono segnalati debiti pregressi per complessivi € 4.179.321,76, debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati per complessivi € 161.867,80 e spese effettuate in violazione delle ordinarie procedura di spesa che, in caso di riconoscimento ai sensi dell'art.194 Tuel, vengono quantificate complessivamente in € 13.606.991,40. In tale nota il Responsabile segnala il rischio di decertificazione delle spese effettuate dall'Ente relative a finanziamenti PISU e a "Contratti di quartiere 2" per un ammontare pari a circa € 25.000.000,00, oggetto di segnalazione OLAF.
- Settore VI, come da nota prot. 15076 del 30/05/2017 del Responsabile, vengono segnalati debiti per € 192.908,73 ed € 53.061,36 per spese effettuate in violazione delle ordinarie procedura di spesa da riscontrare ai sensi di legge in relazione alla procedura di cui all'art.194 Tuel.
- Settore VII, come da nota prot.15388 del 05/06/2017 il Responsabile ha segnalato debiti per € 1.184.250,68 relativi all'esercizio 2014 ed € 32.888,14 per spese effettuate in violazione delle ordinarie procedura di spesa da riscontrare ai sensi di legge in relazione alla procedura di cui all'art.194 Tuel.

Pertanto, la rilevante situazione debitoria dell'Ente alla data odierna, come da atti elaborati dai Responsabili è quantificata in €. 6.396.857,53.

Il Collegio dei Revisor pone in evidenza che nella relazione del settore economico-finanziario vengono riportate le seguenti risultanze:

- *"Fabbisogno finanziario (**censito a partire dall'esercizio 2014**) derivante da provvedimenti di impegno e/o liquidazione di spesa € 7.678.840,59;*
- *spese effettuate in violazione delle ordinarie procedura di spesa € 14.928.296,00";*

5.2 Anticipazione di tesoreria ed utilizzo di fondi a destinazione vincolata

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dell'Ente è costante e cronico. Come tale esso costituisce sintomo di una irregolare gestione finanziaria.

Il Collegio dei Revisori pone in evidenza quanto riportato nella nota di segnalazioni ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel, del 02.12.2016, in cui sono stati allegati i prospetti del Tesoriere:

"In tali documenti si rilevano notevoli criticità in ordine alla regolare elaborazione e tenuta della contabilità amministrativa dell'Ente, in tema di riscossioni da regolarizzare con reversali – al 30/06/2016 € 10.092.634,63; al 30/09/2016 € 3.401.820,93 - e pagamenti da regolarizzare con mandati – al 30/06/2016 € 9.043,972,11; al 30/09/2016 € 482.526,37-. A ciò si aggiunge che, sempre in tali prospetti, vengono riportate anticipazioni accordate al 30/06/2016 e al 30/09/2016 pari ad € 6.972.735,42 e un utilizzo al 30/06/2016 pari a € 1.675.290,39 e al 30/09/2016 € 2.697.935,37, con conseguente e notevole incremento dell'importo relativo all'utilizzo".

Il Collegio dei Revisori pone, altresì, in evidenza quanto riportato nella nota di segnalazioni ai sensi dell'art. 239 del Tuel, del 27.04.2017, in cui sono stati allegati i prospetti del Tesoriere:

"In tali documenti si rilevano notevoli criticità, anche in virtù della grave situazione economico finanziaria dell'Ente, in ordine alla regolare elaborazione e tenuta della contabilità amministrativa dell'Ente, in tema di riscossioni da regolarizzare con reversali – al 31.03.2017 € 1.324.614,72 – e

pagamenti da regolarizzare con mandati – al 31.03.2017 € 1.710.552,19 -. A ciò si aggiunge che, sempre in tali prospetti, vengono riportate anticipazioni accordate al 31.03.2017 pari ad € 6.174.747,49, un utilizzo al 31.12.2016 pari a € 2.783.432,47 e al 31.03.2017 € 3.402.589,69, con ulteriore e notevole incremento dell'importo relativo all'utilizzo”.

A ciò si aggiunge il costante utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione ai sensi dell'art. 195 del Tuel, i cui fondi non vengono ricostituiti, determinando un vero e proprio buco, dato che l'ente si trova nella impossibilità di pagare interventi finanziati da detti fondi.

Tale situazione è stata oggetto di specifici rilievi da parte del Collegio dei Revisori.

Quanto rappresentato è evidenziato nella relazione del settore economico-finanziario relativa allo stato di dissesto al punto 3.4 –anticipazione di cassa – e al punto 3.3 - analisi delle somme a destinazione vincolata (non restituite) -.

5.3 Elenco dei pignoramenti a carico del Comune

Il Collegio dei Revisori pone in evidenza quanto riportato nella nota di segnalazioni ai sensi dell'art. 239 lett e) del Tuel, del 02.12.2016, in cui è stato allegato il prospetto del Tesoriere:

“Inoltre, il Collegio dei Revisori, in relazione allo stato dei pignoramenti, pone in evidenza quanto riportato nel prospetto del tesoriere, che si allega alla presente nota e ne forma parte integrante, in cui risultano partite distinte tra pignoramenti UBI-Banca Carime, precedente tesoriere, e pignoramenti BCC- Banca Credito Cooperativo di Cittanova, attuale tesoriere, per un ammontare complessivo pari ad € 11.199.998,04, di cui “bloccato” per € 78.226,63 e “eccedenza” per € 11.121.771,41. Tali risultanze non trovano adeguate e esaustive considerazioni e illustrazioni nella nota prot. n. 29486 del 07.10.2016 dell'Ufficio Legale dell'Ente, avente ad oggetto “Trasmissione elenco vertenze Avvocatura comunale”, riportata nel corso delle presenti segnalazioni”.

Il Collegio dei Revisori pone, altresì, in evidenza quanto riportato nella nota di segnalazioni ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel, del 27.04.2017, in cui sono stati allegati i prospetti del Tesoriere:

“Inoltre, il Collegio dei Revisori, in relazione allo stato dei pignoramenti, pone in evidenza quanto indicato nel prospetto del tesoriere, riportato nella verifica straordinaria di cassa al 31.12.2016, che si allega alla presente nota e ne forma parte integrante, in cui risultano partite distinte tra pignoramenti UBI-Banca Carime, precedente tesoriere, e pignoramenti BCC- Banca Credito Cooperativo di Cittanova, attuale tesoriere, per un ammontare complessivo pari ad € 11.522.237,59, di cui “bloccato” per € 78.226,63 e “eccedenza” per € 11.440.010,96. Tali risultanze non trovano né esaustive considerazioni e illustrazioni nelle note del settore legale dell'Ente, riportate nella nota delle precedenti segnalazioni, né adeguata rappresentazione nelle partite e nei fondi di bilancio.”

Quanto rappresentato è evidenziato nella relazione del settore economico-finanziario relativa allo stato di dissesto al punto 3.5 –situazione dei pignoramenti –, in cui viene riportato che alla data del 21.06.2017 i pignoramenti a carico dell'Ente risultano pari a € 11.946.015,07.

5.4 Debiti fuori bilancio

Il Collegio dei Revisori, nel ribadire quanto espressamente evidenziato nelle note di segnalazioni ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel del 02.12.2017 e del 27.04.2017, rileva che i Responsabili di settore, con le note allegate alla relazione del settore economico-finanziario – stato di dissesto -, hanno comunicato l'esistenza di “*spese effettuate in violazione dell'ordinaria procedura di spesa*” - da qualificare, previo adeguato iter giuridico- amministrativo più volte sollecitato dal Collegio dei Revisori, debiti fuori bilancio relativi a esercizi pregressi - che ammontano a complessivi € 14.928.296,00.

L'esistenza di debiti fuori bilancio di importo rilevante costituisce un ulteriore indice della difficoltosa ed irregolare gestione finanziaria dell'ente ed incide direttamente sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione, generando fenomeni di marcata alterazione della corretta rappresentazione contabile.

5.5 Passività potenziali e situazione del contenzioso dell'ente

L'esistenza del contenzioso costituisce una passività potenziale che, qualora dovesse concretizzarsi in caso di esito sfavorevole, finirebbe per compromettere ulteriormente i già deteriorati equilibri finanziari dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori, nel ribadire quanto espressamente evidenziato nelle note di segnalazioni ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel del 02.12.2017 e del 27.04.2017, rileva che il Responsabile dell'Ufficio Legale, con la nota allegata alla relazione del settore economico-finanziario – stato di dissesto –, ha comunicato *“la presenza di contenzioso con un'alta probabilità di soccombenza per € 1.010.000,00 e la presenza di provvedimenti giudiziari senza la prescritta copertura finanziaria per € 1.230.469,34”*;

A ciò si aggiunge, come evidenziato al punto 5.1, che nella nota del Responsabile dei settori IV e V viene segnalato il rischio di decertificazione delle spese effettuate dall'Ente relative a finanziamenti PISU e a “Contratti di quartiere 2” per un ammontare pari a circa € 25.000.000,00, oggetto di segnalazione OLAF.

5.6 Gestione dei residui

Il Collegio dei Revisori, nel ribadire quanto espressamente evidenziato nei pareri in tema di riaccertamento straordinario dei residui riportati al punto 3 della presente relazione e nelle note di segnalazioni ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel del 02.12.2017 e del 27.04.2017, rileva che nella relazione del settore economico-finanziario – stato di dissesto – vengono riportati, distinti per esercizio dal 2012 e con dati riepilogativi per gli esercizi precedenti, un ammontare complessivo di residui attivi pari a € 41.704.988,00 e un ammontare di residui passivi pari a € 41.063.826,40.

A ciò si aggiunge, che sempre nella citata relazione del settore economico-finanziario – stato di dissesto – viene riportata quanto segue:

“Va anche segnalato che i residui attivi di parte capitale collegati agli esercizi 2011 e precedenti sono pari ad € 3.317.523,00 mentre i corrispondenti impegni ancora da pagare ammontano ad € 9.720.648,00 registrando uno squilibrio pari ad € 6.403.125,00 che, verosimilmente, rappresenta la provvista di fondi vincolati utilizzata per spese correnti che oggi andrebbe ricostituita con i fondi di cassa correnti pena il blocco delle opere pubbliche appaltate ovvero l'instaurazione di provvedimenti monitorati da parte delle ditte per il riconoscimento delle proprie spettanze.

Anche per le partite di giro – Titolo IX delle entrate e Titolo VII della spesa – sussiste uno squilibrio tra i residui attivi e quelli passivi pari ad € 1.879.863,00”.

Il Collegio dei Revisori fa presente, fatti salvi i rilievi e le riserve già formulati, che l'anzianità, l'entità e le rilevanti criticità, anche connesse alle partite degli esercizi precedenti al 2012, relative ai residui attivi e passivi dell'Ente nonché l'ammontare degli stessi inerenti i tributi costituiscono grave pregiudizio all'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

5.7 Tributi – Società Partecipate – Contabilità fiscale

Il Collegio dei Revisori, nel ribadire quanto espressamente evidenziato nelle note di segnalazioni ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel del 02.12.2017 e del 27.04.2017, in cui sono state allegare alcune schede di periodo, conferma che:

“Le risultanze sopraindicate evidenziano, in termini di incassi, basse percentuali di riscossione, anche in relazione agli esercizi precedenti - da riportare, altresì, ai ritardi nell'emissione dei ruoli - che creano grave pregiudizio all'equilibrio economico-finanziario dell'Ente e possono causare danni per il Comune con conseguente responsabilità amministrativa a carico dei soggetti responsabili, stante la rilevanza dei termini di prescrizione ai sensi di legge.

A ciò si aggiunge che, sulla base degli importi evidenziati, risultano, altresì, di modeste entità le somme relative agli accertamenti e alle riscossioni relative agli esercizi precedenti e, al riguardo, il Collegio dei Revisori ribadisce e segnala, come rilevato da tempo nelle proprie relazioni, la gravissima situazione connessa all'attività della GIOSETA SPA, partecipata dell'Ente. In particolare, fatte salve le

riserve rappresentate nel tempo in tema di gestione delle società partecipate - anche connesse alle normative vigenti in tema di piani di razionalizzazione e inserimento dati sul portale MEF, ad oggi non riscontrati in atti certificati -, il Collegio dei Revisori ha formulato più volte agli uffici dell'Ente espressi rilievi e riserve in relazione alle iniziative e/o ai provvedimenti adottati dal Comune di Gioia Tauro in ordine alla GIOSETA SPA.

Il Collegio dei Revisori segnala, pertanto, gravi irregolarità e inadempienze nella gestione e nei rapporti con le società partecipate, fattispecie che di conseguenza causa grave pregiudizio alle partite contabili e alle quantità economico-finanziarie alle stesse riferite”.

“Il Collegio dei Revisori, inoltre, come rilevato in precedenza nelle relazioni anche in ordine alle rilevanti difficoltà di acquisire la documentazione di competenza, segnala gravi irregolarità nella tenuta della contabilità fiscale e IVA e nella presentazione delle dichiarazioni fiscali, al cui riguardo formula specifiche riserve”.

5.8 Autonomia finanziaria – Indicatori di performance e indicatori di rischio

Il Collegio dei Revisori pone in evidenza le risultanze e i dati riportati nella relazione del settore economico-finanziario – stato di dissesto – in tema di autonomia finanziaria, indicatori di performance, indicatori di rischio e indicatori finanziari.

Conclusioni

Il Collegio dei Revisori riporta quanto espressamente rilevato nelle note di segnalazioni ai sensi dell'art. 239 lett. e) del Tuel – *“referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità”*- del 02.12.2017 e del 27.04.2017.

Nota del 02.12.2016: *“In conclusione, il Collegio dei Revisori, sulla base delle segnalazioni evidenziate nella presente nota, dei rilievi e delle riserve formulati nelle relazioni sin dall'insediamento, anche in virtù delle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria relative all'Ente, invita il Comune di Gioia Tauro ad attivare con la massima urgenza iter giuridico amministrativo-contabili supportati da attendibili e adeguati pareri e audit legali atti a definire le reali quantità economico-finanziarie di bilancio rapportate a presumibili rettifiche e sopravvenienze e, di conseguenza, il reale ed effettivo stato economico-finanziario dell'Ente. Tale indifferibile invito risponde all'esigenza di avviare, altresì, tutte le iniziative e/o i provvedimenti ai sensi di legge in tema di sussistenza o meno dell'equilibrio economico finanziario – ove necessario, nel rispetto degli artt. 242 e ss. del TUEL D.Lgs. 267/2000- anche finalizzati a tutelare l'Ente nel tempo in tutte le sedi istituzionali”.*

Nota del 27.04.2017: *“In conclusione, il Collegio dei Revisori, sulla base delle ulteriori segnalazioni evidenziate nella presente nota, dei rilievi e delle riserve formulati nelle relazioni sin dall'insediamento, anche in virtù delle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria relative all'Ente, invita il Comune di Gioia Tauro ad attivare con la massima urgenza iter giuridico-amministrativo-contabili supportati da attendibili e adeguati pareri e audit legali atti a determinare il Rendiconto di gestione 2016 e definire le reali quantità economico-finanziarie di bilancio, rapportate a presumibili rettifiche e sopravvenienze anche inerenti gli esercizi precedenti e, di conseguenza, il reale e effettivo stato economico-finanziario dell'Ente.*

Pertanto, il Collegio dei Revisori ritiene indispensabile che venga disposta apposita ispezione da parte delle Autorità e degli Organi competenti, al fine di procedere ad una accurata e analitica rideterminazione delle quantità economico-finanziarie di bilancio, anche afferenti agli esercizi precedenti, e consentire, di conseguenza, la piena attendibilità delle risultanze contabili ai sensi di legge.

Tali conclusioni, alla luce del grave stato economico-finanziario del Comune in termini di cassa e di competenza, rispondono all'esigenza di avviare con estrema sollecitudine tutte le iniziative e/o i provvedimenti ai sensi degli artt. 244 e segg. del TUEL D. Lgs. 267/2000, anche finalizzati a tutelare l'Ente nel tempo in tutte le sedi istituzionali, fatte salve le effettive quantità economico-finanziarie di

bilancio determinate secondo l'iter giuridico-amministrativo-contabile evidenziato".

Pertanto, il Collegio dei Revisori, alla luce di quanto rilevato, segnalato nel tempo e evidenziato nella presente relazione, in tema di debiti certi, liquidi ed esigibili, anticipazione di tesoreria ed utilizzo di fondi a destinazione vincolata, elenco dei pignoramenti a carico del Comune, debiti fuori bilancio, passività potenziali e situazione del contenzioso dell'Ente, gestione dei residui, tributi – società partecipate – contabilità fiscale, autonomia finanziaria – indicatori di performance e indicatori di rischio, ribadisce che:

- l'Ente non ha provveduto ad approvare il bilancio di previsione finanziario in quanto vi è una massa debitoria, come dichiarato dal Responsabile del settore economico-finanziario, composta da debiti certi ed esigibili e spese effettuate in violazione dell'ordinaria procedura di spesa/debiti fuori bilancio che non trova copertura nel bilancio dell'Ente;
- l'Ente fa costante e considerevole ricorso ad anticipazione di tesoreria e all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione;
- l'esistenza di debiti certi, liquidi ed esigibili, di debiti fuori bilancio, di atti di pignoramento è tale da precludere la possibilità di farvi fronte con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento.

Alla presenza di tale scenario il Collegio dei Revisori ritiene non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire una equilibrata gestione economica e finanziaria, nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del Tuel. Oggi l'Ente si trova in una situazione di grave squilibrio finanziario, poiché non riesce a trovare copertura con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 all'elevata massa debitoria. Alla luce di quanto esposto il Collegio dei Revisori ritiene che, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico-finanziario del Comune libero dei debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, la strada da perseguire sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel.

Il Collegio dei Revisori rappresenta l'esigenza che la presente relazione, fatte salve le procedure amministrative previste in tema di dissesto finanziario dall'art. 244 del Tuel, venga trasmessa alle competenti Procura Generale della Corte dei Conti e Procura della Repubblica.

Gioia Tauro – RC 29.06.2017

Il Collegio dei Revisori

Dott. Vincenzo Iacovino

Dott. Salvatore Nucera

Dott. Domenico Pensabene